

Note di economia domestica

L'A. dopo avere rilevato la bellezza, come forma indispensabile di ogni espressione di pensiero e di vita, dimostra che la proprietà e l'armonia della casa contribuiscono alla gioia della vita domestica. Dà alcuni consigli facili su come ripulire e rimettere a nuovo vecchi mobili.

Come ripulire e rimettere a nuovo il mobilio di una vecchia casa

Bianca Melodia

L'amore per la propria casa è un sentimento innato nella donna ed il renderla gaia, comoda, gioiosa, è un bisogno di decoro e di elevazione morale profondamente sentito.

La casa che ci ospita è quanto di più caro ogni creatura possa avere; la casa che conosce tutte le vicende della nostra vita, che ci accoglie, ci consola, ci ripara, la casa dove conosciamo i più puri e santi affetti, dove ci rifugiamo come in un porto sicuro, la casa merita dalla donna tutta l'attenzione e la pazienza che ne assicurino il gaio soggiorno.

La giovinetta che si prepara alla vita futura di sposa, che nella casa materna è guidata dal vigile occhio amoroso della madre, più che ogni altra creatura dovrà conoscere l'arte di mantenerla piacevole e comoda anche con mobili non più nuovi, nè troppo moderni.

Il mobilio, infatti, pur non essendo facilmente deperibile, va anch'esso soggetto alla moda e alle avarie del tempo. La moda ne muta forme, colori, dimensioni ed anche materia. Il carattere dei mobili di una casa non va distinto dalla vita quotidiana della famiglia: esso riflette anzi con il gusto, le idee, la morale, la maniera di vivere; è lo specchio dell'anima della famiglia intera e del tempo in cui essa vive. Infatti notiamo la differenza fra i mobili antichi ed i moderni. I mobili laccati in oro, intarsiati, sontuosi e massicci, ci parlano di un'epoca di sfarzo e di lusso in cui la divisione delle caste era la legge della società e la vita esteriore, avendo il sopravvento sulla interiore, l'appesantiva con manifestazioni massicce in ogni aspetto. I mobili moderni, semplici, pratici, graziosi, si accordano maggiormente con la vita laboriosa e pratica del nostro tempo; essi armonizzano con l'atteggiamento agile e svelto di tutta la nostra vita che vuole attuare il massimo degli ideali superando ed eliminando tutti gli ostacoli materiali, anzi servendosi della materia il meno possibile. Noi riponiamo il valore, più

che nelle cose, nello spirito, e spiritualizziamo tutto intorno a noi, perchè tutto diventi espressione viva degli ideali che ci illuminano l'anima.

Non per questo rinunziamo alle comodità ed alla bellezza, anzi in questa elevazione spirituale in cui gl'istituti sociali acquistano maggior valore e la bellezza diventa quasi indispensabile espressione di ogni pensiero, la volontà della donna di creare intorno a sè un ambiente comodo e bello, è un sentimento sempre più profondo e vivo perchè tutto ciò che la circonda ha un linguaggio di bellezza, ha un ricordo di gioia alla quale l'anima femminile si sente avvinta e incatenata.

I mobili di una vecchia casa possono ancora avere un aspetto piacevole se l'amore della donna li sa ravvivare e quasi rinnovare, richiamando con piccole premure lo stile moderno ed annodando artisticamente il passato col presente, le memorie d'un tempo trascorso con la speranza e il desiderio dell'avvenire. La camera da letto va considerata con speciale riguardo; ad essa è destinato l'ambiente più aereato e pieno di sole della casa. Le pareti siano rinnovate con colori adatti al mobilio, scegliendo fra i parati moderni quelli che richiamino meglio lo stile antico, ed in ciò sta principalmente il gusto fine della padrona la quale non si lascerà facilmente trasportare dal piacere di una carta o di un ornamento che discordi con tutto il mobilio. E qui anche si manifesta il senso di misura della donna e la sua abitudine a dominarsi. Le massicce tende verranno sostituite da mussole leggere, morbide, trasparenti che, conservando meno polvere, danno maggior luce all'ambiente e ne facilitano la pulizia. Sul cassettone, sui comodini, sulla toletta, pochi ninfoli disposti con gusto artistico bastano a dare alla camera un aspetto più leggiadro e piacevole.

È lo stesso possiamo dire per la stanza da pranzo dove i lucidi cristalli trionfano di splendore, ben allineati, ordinati. Anche qui pur re-

stando i mobili vecchi, si può portare la tonalità moderna senza guastare o stonare l'ambiente. Le vecchie oleografie delle pareti possono essere sostituite da bei piatti di terraglia che, disposti con bizzarria, riescono eleganti e graditi.

Il vecchio lampadario a gaz può essere sostituito da un altro a luce elettrica, non in legno ed ottone quale si addice al mobile « 900 », ma in ferro battuto, che si accompagna meglio con l'antico.

Se la stanza è capace, si può adibire anche a stanza di famiglia, allora in un angolo collocheremo, per es., il cestino da lavoro per il ramendo, il cucito, il ricamo, al quale la donna si dedica con piacere nelle ore di tregua e di riposo. E ciò, lungi dall'alterare l'aspetto è il significato del vecchio mobilio, gli darà anzi una espressione più propria, essendo nei tempi trascorsi, la donna usa a stare più in casa che fuori. La sala da studio richiede sobrietà ed ordine; qui le pareti si preferiscono in tinte verdi o ricoperte di carta a tinte unite, senza fiori o disegni vistosi. Le librerie ordinate mostrano i libri ben ordinati, mantenuti con decoro anche con una semplice copertina in carta lucida. Qualche cuscino sulle sedie o sulle poltrone basterà a dare all'ambiente un senso di pace e di tranquillità tanto necessaria a chi deve dedicarsi allo studio.

Ed ora diamo uno sguardo alla stanza da ba-

gno, accessorio necessario in ogni casa. Le pareti di questo ambiente siano ricoperte sino a m. 1,50 dal pavimento in mattonelle bianche, se così non fosse, la massaia può farlo con poca spesa, mettendo una bordura in linoleum anch'esso lavabile, di spesa modesta e di buon gusto. Se la vasca da bagno è antica o sciupata si ricopre all'esterno con stoffa di cotone disegnata con barchettine, pesci, onde, che richiama la gaia idea del mare; lo stesso disegno si usi per la tenda della finestra e se possibile anche per la pedana. La pulitura dei mobili è un lavoro un pochino pesante, ma la buona volontà e l'amore del risparmio, spesso inducono la donna ad eseguirlo da sé. Ogni genere di mobile ha un metodo diverso di pulitura, quindi è necessario conoscere la natura del legno e della vernice, prima di procedere al lavoro.

I mobili verniciati, richiedono la gomma lacca sciolta nell'alcool applicata per mezzo d'un tampone di lana.

I mobili di abete bianco naturale si lavano con acqua saponata, servendosi d'una spazzola forte.

I mobili di noce, lucidi, si puliscono con uno straccio ruvido unto di vasellina, si strofinano in seguito con uno straccio morbido di lana.

I mobili imbottiti con tappezzeria devono essere battuti e spolverati spesso. E' prudente foderare il battipanni di cenci morbidi per evitare lo strofinio che trincia e corrode la seta.

Tutto ciò porta una spesa nel bilancio familiare, spesa assai variabile. Conoscendo il proprio bilancio, la quantità di denaro messa a disposizione per le spese varie, la massaia può dividere questo lavoro in vari mesi, procedendo con ordine per ogni camera; sarà anzi utile che una camera sia restaurata in una volta per non ritornare su ciò che si è già fatto precedentemente. Per tutte le ragioni di ordine estetico-morale, la donna si deve dedicare con spontaneo amore e sacrificio ad abbellire il proprio nido; essa deve conservare intatto il profumo dei propri ricordi e nel medesimo tempo mantenere viva la freschezza e la letizia di una quasi perenne giovinezza.

E tutto ciò non viene dato dal tappeziere o da altro operaio, ma da chi anima, col soffio della propria vita, la casa ch'è sua e racchiude tutto l'ideale della sua anima femminile negli oggetti che la circondano.

Così la padrona di casa riuscirà a rendere gradita la dimora alle persone di famiglia senza aggravare troppo il bilancio delle spese, come accadrebbe se essa dovesse rinnovare di sana pianta o cambiare il mobilio ereditato dai genitori, ottenendo il doppio fine di serbare intatto il ricordo dell'infanzia vissuta e innestarsi senza artificio quella dei suoi figli.

